



Uta. Investimento di 36mila euro di una cooperativa sociale Pannelli solari per la lavanderia del carcere

Inclusione e sostenibilità energetica e ambientale: la cooperativa sociale Elan ha installato nel carcere di Uta un impianto fotovoltaico da 15 kw per alimentare la lavanderia industriale dove sono impiegati i detenuti del progetto "Lav(or)ando". «L'obiettivo», spiega la presidente della cooperativa sociale Anna Tedde, «è ridurre i costi per l'impresa e l'inquinamento per la comunità».

Il progetto "Lav(or)ando" mira all'inclusione sociale dei detenuti degli istituti di pena di Uta e Quartucciu. Con il contributo della **Fondazione con il Sud**, la coop ca-

Lavanderia a Uta

gliaritana ha investito 36mila euro per alimentare il sistema elettrico della lavanderia. «Un investimento - spiega Tedde - che ci permette di fronteggiare i maggiori costi dovuti alle difficoltà per un'impresa di operare all'in-

terno di un istituto penitenziario. L'attività di lavanderia interna si sostiene soprattutto con commesse esterne ed è energivora. Ecco perché per noi è molto importante ridurre le emissioni inquinanti e fare la nostra parte anche sul fronte ambientale».

Elan è tra le prime imprese in Italia a utilizzare il fotovoltaico per l'inclusione al lavoro dei detenuti. «Questo investimento ci consentirà di raggiungere un equilibrio economico e di impegnarsi sempre di più nei progetti di inclusione sociale per i detenuti», conclude Tedde. (a. cu.)

RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688